

INTRODUZIONE

Negli ultimi anni l'infermiere professionale è stato riconosciuto come professionista sanitario. In quanto tale deve essere in grado di operare seguendo modelli assistenziali e metodi rigorosi che abbiano come scopo il miglioramento delle prestazioni assistenziali erogate, al fine di avere una maggiore efficienza ed efficacia e di raggiungere una riduzione dei costi sanitari.

Per questo motivo il personale infermieristico adotta protocolli infermieristici che si basano su sequenze di comportamenti standard, derivanti da linee guida elaborate sulla base di evidenze scientifiche.

In questo lavoro ho preso in considerazione il catetere venoso centrale a breve termine: un importante dispositivo medico, molto utile soprattutto in situazioni di emergenza e urgenza, quando si devono trattare pazienti critici. Il suo utilizzo è aumentato molto negli ultimi tempi, soprattutto nei reparti di emergenza e di terapia intensiva.

E' evidente che questo presidio medico è ad alto rischio di infezioni, a causa delle numerose manipolazioni, non solo da parte del personale sanitario ma anche da parte del paziente e delle persone che gli stanno a fianco.

L'infermiere professionale è coinvolto in prima persona nel management del catetere venoso centrale, sia in termini di utilizzo che nella sua gestione per prevenire le infezioni associate ad esso.

La mia attenzione si è concentrata sulle infezioni da catetere venoso centrale nel reparto di Terapia Intensiva dell'ospedale di Asti.

Questa scelta è dovuta al fatto che in questo reparto tutti i pazienti sono portatori di catetere venoso centrale a breve termine e il rischio di infezioni è maggiore in quanto i pazienti hanno difese immunitarie ridotte, a causa della loro situazione clinica. Per questo motivo è fondamentale capire quale debba essere il

comportamento più adeguato nel management del catetere venoso centrale e sapere se ci sono delle linee guida in materia.

Nella prima parte del lavoro parlo del catetere venoso centrale e dell'Evidence Based Nursing (EBN), dell'importanza delle linee guida , dei protocolli, delle procedure e dei CDC di Atlanta. Tratto anche l'argomento delle infezioni ospedaliere in linea generale.

Nella seconda parte si trova invece il tema centrale del mio lavoro: i dati relativi alle infezioni legate a catetere venoso centrale nel reparto di Terapia Intensiva di Asti e le linee guida elaborate dai CDC di Atlanta relative alla sua gestione e alla sua medicazione.

I dati sulle infezioni sono estrapolati dal "Rapporto Petalo Sorveglianza Infezioni", che fa parte del "Progetto Margherita", e che si occupa di raccogliere le informazioni relative ai pazienti ammessi in Terapia Intensiva ogni anno e alle infezioni che si sviluppano annualmente nel reparto.

Le linee guida per la gestione e la medicazione del catetere venoso centrale sono quelle emanate dai CDC di Atlanta, mentre quelle relative al lavaggio delle mani sono state elaborate dall'OMS.

L'obiettivo della tesi è stato quello di raccogliere informazioni sul catetere venoso centrale e sulle infezioni in Terapia Intensiva ad esso correlabili, analizzare i dati relativi all'ospedale di Asti e verificare quali linee guida siano utilizzate in quella sede dal personale infermieristico.